

Report settimanale n. 402

(8-14 luglio 2024)

**La seconda settimana di luglio all'insegna di
un rafforzamento dell'anticiclone**



Lo scenario meteorologico in Liguria

Configurazione meteorologica della settimana

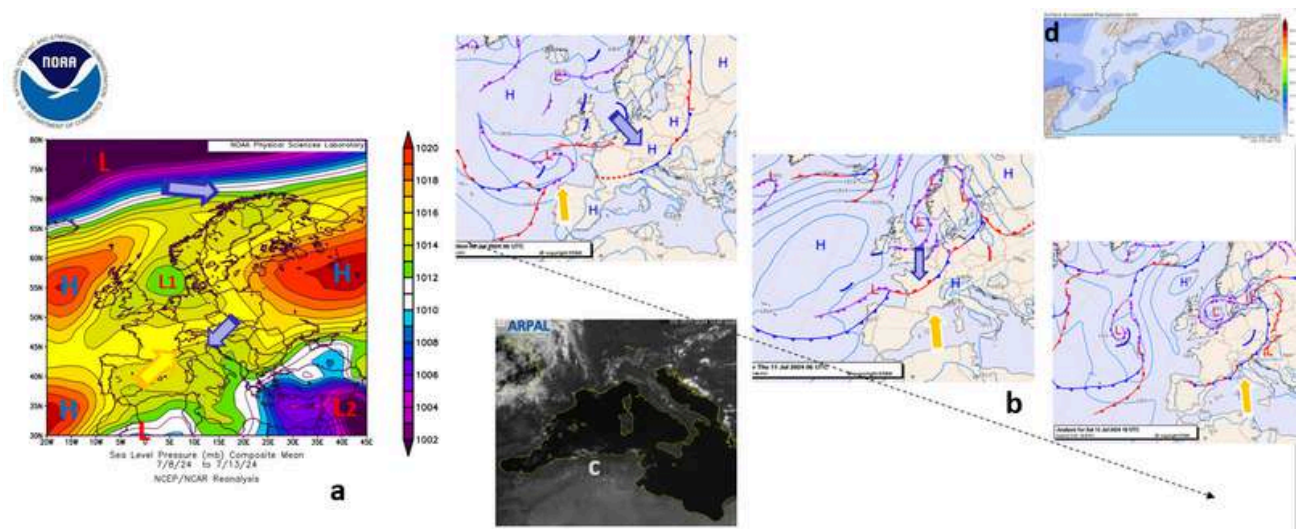


Fig.1 - La settimana con la rianalisi della configurazione sinottica attraverso l'anomalia di pressione al livello del mare della settimana (a-NOAA) e le mappe dei fronti e pressione KMNI (b) del 8, 11 e 13 luglio, con l'immagine Meteosat del 10 luglio caratterizzata da cieli soleggiati in Italia e sul Nord e dalle piogge areali liguri (elaborato da Meteonetwork il 12 luglio).

La mappa NOAA vede una zona lievemente depressionaria sul Mar del Nord circondata da zone anticicloniche mentre dai Balcani verso il Meridione abbiamo ritorni nord – orientali legati a infiltrazioni di aria più fresca in quota oltre le Alpi. Prosegue quindi l'estensione verso Nord dell'aria calda di matrice sub-tropicale che mantiene confinato il flusso perturbato di origine atlantica sul Centro-Nord Europa e condizioni di stabilità sulla Penisola. Il transito di alcuni impulsi atlantici, quindi resta limitato all'Europa centro orientale, le regioni alpine e prealpine e marginalmente verso le zone appenniniche e tirreniche.

Nel corso del metà settimana la Liguria ha visto dominare il sole con temperature in aumento prima dell'avvicinarsi di un sistema frontale alle Alpi verso il weekend. Lungo la costa si osserva un'assenza di precipitazioni per tutto il periodo mentre i massimi di pioggia rimangono nell'interno con valori modesti, caratterizzate da quantità scarse, limitate ai soli giorni del 9 e 12 luglio (al di sotto dei 10mm/giorno). Il 12 luglio si evidenzia dall'immagine di Meteonetwork qualche piovasco e rovescio sul centro ponente che ha interessato la regione con fenomeni significativi sulle zone alpine del basso Piemonte.

Zoom sulle precipitazioni della prima metà di luglio



Fig.2 - La settimana evidenzia un Nord Italia sottoposto a forti contrasti legati sia a richiami caldi subtropicali che arrivano da un meridione caldo e siccitoso (dal Nord Africa) che da infiltrazioni di aria atlantica più fresca (a). Questa situazione, che si è 'bloccata' da fine primavera, ha visto un continuo succedersi di sistemi frontali che hanno interessato il Nord e una parte del centro, con fenomeni temporaleschi anche intensi, esaltati sia dal forte contrasto tra diverse masse d'aria che dal riscaldamento in atto a livello globale . Si evidenziano precipitazioni giornaliere decisamente sopra l'atteso.

Fig.2 commento

Negli ultimi due mesi si assiste a un succedersi di diverse perturbazioni molto ravvicinate tra di loro che hanno interessato il Nord e in parte anche il Centro Italia (soprattutto la Toscana) come evidenziato dalla mappa NOAA della fig. a (freccia **gialla** – **azzurra**) con precipitazioni in Val Padana ma anche sulle Alpi, eccezionalmente abbondanti a maggio e caratterizzate da una frequenza di nubifragi e criticità a livello idrogeologico inusuali per il periodo. Anche i valori medi di pioggia regionale di oltre 1000 mm nei primi 6 mesi e mezzo sono decisamente sopra l'intervallo di normalità climatica, superando i massimi assoluti (fig. b).

Il ripetersi di queste configurazioni che hanno portato ingenti quantitativi di pioggia sul Nord Italia a ogni perturbazione comportano nubifragi e fenomeni estremi con anomalie assai significative dovute al fatto che queste masse d'aria che ci interessano ormai risultano estremamente cariche di vapore acqueo, con maggiori quantitativi d'acqua pronti a precipitare. Lo scontro tra le diverse masse d'aria verso il Nord Italia (fig. a - **freccie**), comporta fenomeni più accentuati, mentre al Meridione ha prevalso la siccità e il caldo.

Così, da due mesi abbiamo una situazione di blocco: nubifragi con danni ingentissimi al Nord e una situazione di estrema siccità sulla Sicilia e su una parte del Sud peninsulare a causa dell'influenza di un'alta pressione sul Meridione, alimentata da masse d'aria di matrice desertica con frequenti intrusioni di polveri sahariane (che hanno raggiunto più volte la Liguria e altre regioni). Questi estremi sembrano sempre più coerenti con il cambiamento climatico che è associato al riscaldamento dell'atmosfera e del mare (sia del mediterraneo che del vicino Atlantico).

L'andamento termico della settimana

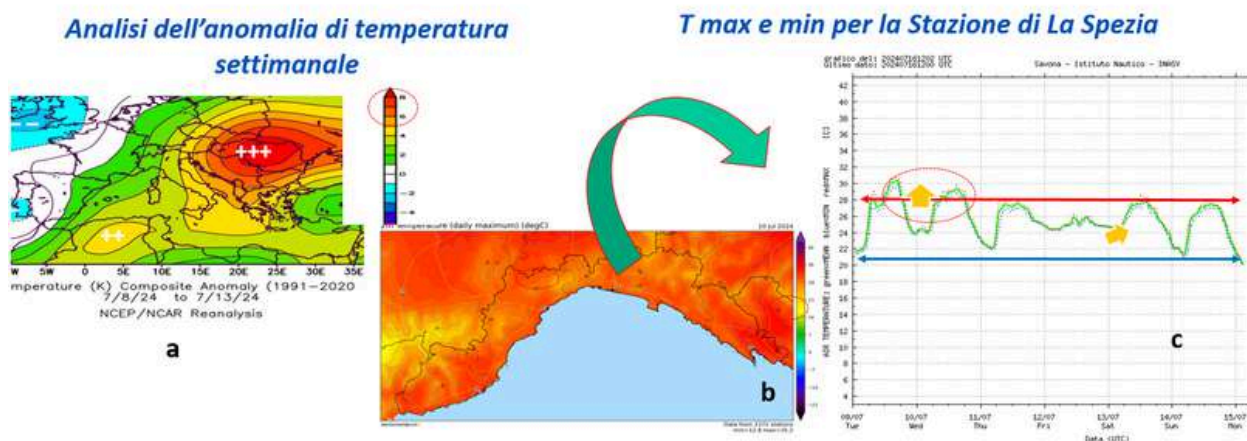


Fig.3 - Andamento dell'anomalia termica su scala europea nella settimana sul continente (a - rianalisi NOAA a 925 hPa o 700 m circa), andamento delle temperature massime regionali nella mappa areale del giorno 10 luglio (b - Meteonetwork) e il trend termico del capoluogo di La Spezia dal 8 al 14 giugno (c - stazione della di La Spezia - OMIRL), che evidenzia temperature attorno al clima o sopra alla norma.

La rianalisi termica europea (NOAA – a) mostra una lingua fresca confinata sul vicino Atlantico, fino alle zone occidentali europee, mentre in Europa centro orientale domina una rimonta anticiclonica calda legata a richiami di matrice subtropicale con massimi termici sull'area Balcanica, la Grecia e le nostre regioni meridionali. L'Italia resta ancora spaccata in due, con un'instabilità al nord legata a infiltrazioni atlantiche, e caldo e siccità marcate al centro-sud.

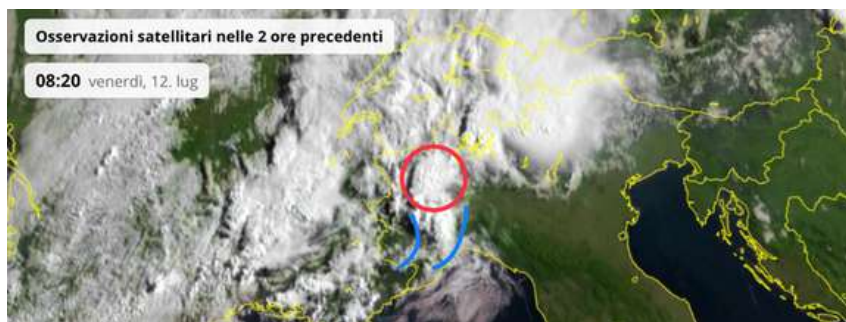
La Liguria vede temperature lievemente sopra l'atteso in particolare per le minime, con temperature massime di 33-33,7°C nello spezzino (c) a inizio settimana, che nei capoluoghi di Genova e Savona si attestano a 29°C tra il 9 e il 10 luglio con un'anomalia termica contenuta di circa +1/+2°C rispetto al clima che è più marcata a La Spezia (attorno a +3°C). Il trend settimanale evidenzia (c) per La Spezia una lieve flessione nel corso della seconda parte della settimana prima di un'ultima modesta ripresa nel corso del fine settimana. I massimi settimanali liguri presentano picchi sempre tra il 9 e il 10 del mese attorno ai 35°C, nell'interno di Imperia (Rocchetta Nervina) e nel levante, a Castelnuovo Magra.

Meteofotografando

A nord della Liguria scenario caratterizzato da forte instabilità e temporali (a cavallo tra l'11 e il 12 luglio)



In Piemonte ancora una notte e una mattinata di gravi danni causati dal maltempo nel canavese, nel biellese e nel novarese a causa di una violenta supercella che ha portato grandine di 3-4 centimetri di diametro e raffiche di vento fino a 90 km/h (Fonte: *quotidianopiemontese.it*).



Il satellite mostra un cappello che si estende per >150 km, caratterizzato da updraft molto intensi che risalgono verso nord-est in Lombardia nella Valtellina (Fonte: *Osservatorio Raffaelli*).



ARPAL

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente